

Ulivieri, allenatore toscano: bisogna capire lo spirito della città

“Non deve dire queste cose Berlusconi ci è solo antipatico”

MARCO MENSURATI

ROMA — «Ma no, ma no!». Il tono di Renzo Ulivieri, allenatore, toscano di San Miniato, è quello di chi s'imbatte in un equivoco. «Maroni non deve dire queste cose!».

No? E perché?

«Bisogna leggere il Vernacoliere per parlare di Livorno. Se no si rischia di parlare a vanvera. I tifosi del Livorno sono quelli della bandana a San Siro...»

È che il clima è piuttosto surriscaldato di questi tempi...

«Il discorso sull'odio ci può stare. Ma dalle nostre parti la questione è diversa. Nessuno odia Berlusconi... Al massimo ci sta un po' su' coglioni».

Inneggiare a Tartaglia non è come fare un coro razzista?

«Se uno non vuole entrare nello spirito delle cose allora magari ci potrebbe pure stare, ma se uno viene qui e vede la gente e sente i discorsi, capisce che il parallelo è forzato... I fiorentini un giorno andarono Lucca. Allo stadio Porta Elisa. Scrissero: "Porta Elisa che noi si tromba". Le femministe nemmeno se ne accorsero!»

E la questione della politica in curva?

«Partiamo dal presupposto che svastica e falce e martello, sono su due piani diversi, tragico l'uno, pieno di valori l'altro. Detto questo sono d'accordo che la politica stia ben lontana dalle curve. La politica ma non l'ironia. Anche se...»

Anche se?

«Quando vennero a giocare a Empoli quelli del Livorno, dalla curva, cominciarono a cantare *Bandiera rossa*. Dai distinti, quelli dell'Empoli risposero cantando *Bandiera rossa* pure loro. E alla fine tutto lo stadio cantava bandiera rossa. Beh, allora mi sono commosso».

MISTER

Renzo Ulivieri ha allenato Bologna, Napoli, Vicenza, Cagliari